Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 52 (1910)

Heft: 20

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 52 — LOCARNO, 31 Ottobre 1910 — Fasc. 20

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Il nuovo Disegno di legge scolastica e il Messaggio governativo — Il lavoro come principio d'istruzione [continuaz.] — Manicomio cantonale — Necrologio sociale — Doni alla «Libreria Patria» in Lugano — Elenco dei libri offerti in dono all'Esposizione scolastica permanente in Locarno.

Il nuovo Disegno di legge scolastica e il Messaggio governativo

IV.

Nella parte del disegno di legge che riguarda le autorità preposte all'istruzione pubblica, dobbiamo distinguere quelle già esistenti nel sistema attuale e quelle di nuova creazione. Sono tra le prime le Delegazioni scolastiche, le Municipalità, i medici delegati, gli ispettori e le Direzioni dei singoli Istituti; di nuova creazione invece, i Consigli di disciplina, l'ispettore generale, ed il Consiglio scolastico. Quest'ultimo deve sostituire la vecchia Commissione scolastica cantonale, ma con criteri diversi nella sua costituzione e nel suo funzionamento.

Su questi punti ecco come il Messaggio governativo si esprime:

« Esse sono poco su poco giù quelle già previste nel progetto del 1908 (V. messaggio 31 luglio 1907): Delegazioni scolastiche, Municipalità, Consigli di disciplina, Medici delegati, Ispettori, Direzioni dei singoli istituti. Il progetto che vi presentiamo mantiene anche il Consiglio scolastico, riducendone però i membri da 15 a 11, e togliendo alle varie categorie di docenti il diritto di nominarne direttamente una parte. Questa facoltà, contenuta nel progetto precedente, aveva scatenato un'infinità di proposte da parte delle corporazioni magistrali. Tutti trovavano che il numero dei membri loro asse-

gnato era troppo esiguo, cosicchè per accontentare queste loro aspirazioni anche solo approssimativamente, si sarebbe dovuto arrivare ad un Consiglio scolastico eccessivamente numeroso. Il nuovo organo, sul quale noi facciamo tanto assegnamento, sarebbe quindi diventato troppo ingombrante e difficile a muoversi. D'altra parte si è temuto che la rappresentanza distinta delle differenti classi di docenti nel seno del Consiglio scolastico avesse a far nascere tra le stesse, oppure anche fra i membri di nomina magistrale e quelli di nomina governativa, dei dualismi, delle divergenze suscettibili di paralizzare l'opera della nuova istituzione. Si è pensato infine che al Dipartimento della P. E. resta in ogni tempo ed in ogni circostanza concessa la facoltà di riunire in conferenze i docenti di una determinata gradazione od una loro rappresentanza, e di sottopor loro, sia per questa via sia altrimenti, tutti i problemi che possono interessarli e sui quali crede opportuno sentire la loro opinione: — opinione che del resto essi sono in grado di manifestare in ogni altro modo, nelle loro riunioni sociali, nei loro giornali, con petizioni e memoriali ecc., e della quale il Dipartimento può tener conto non altrimenti che se fossero espresse nel seno del Consiglio scolastico, il cui voto — come emerge dalla legge — è del resto di natura puramente consultativo. Si è per queste ragioni che l'istituzione viene nel nuovo progetto ridotta ad 11 membri, in parte già designati dalla legge stessa, ed in parte di nomina governativa (Art. 9-10).

« Ma allato alle Autorità sopra indicate, ed immediatamente vicine al Dipartimento, noi vi proponiamo di nominare un Ispettore generale. (Art. 12). Esso è chiamato a sorvegliare davvicino l'opera degli ispettori di circondario, a vigilare acchè i regolamenti e tutte le ordinanze disciplinari e didattiche siano correttamente e scrupolosamente osservate in ogni singolo istituto, ed a rimpiazzare le Commissioni di vigilanza sia nei Ginnasi che nelle Scuole normali. L'esperienza ci ha insegnato che perchè questa sorveglianza sia efficace, occorre che essa sia continua, oculata, armonica; il che non si può ottenere se non a mezzo di un funzionario speciale, che possa dedicarvi tutto il suo tempo, e che, lavorando allato al Dipartimento, possa tenerlo ad ogni momento informato di quanto si svolge in ogni istituto,

e ne riceva direttamente gli ordini e le istruzioni. Alle lacune ed alle irregolarità che possono verificarsi in materia scolastica è necessario portar rimedio immediatamente. Ogni ritardo è dannoso e può avere conseguenze incalcolabili specie a detrimento degli allievi, dato che le esigenze dei programmi impongono che tutto il tempo della scuola sia scrupolosamente e sapientemente utilizzato, e le materie svolte nè troppo precipitatamente nè con soverchia lentezza, ed i lavori scritti diligentemente controllati e corretti, e la disciplina mantenuta con mano ferma e paterna sia da parte dei docenti che degli allievi. Ora le Commissioni attuali non rispondono completamente a queste esigenze, e ciò malgrado tutto il loro buon volere e tutta la loro attività. Si è che in generale queste Commissioni sono composte di persone le quali, o non esercitando il magistero, non possono penetrare in tutti i dettagli della vita scolastica, dettagli che tutti hanno la loro importanza e che non dovrebbero mai essere trascurati, oppure coprendo qualche cattedra in altri istituti, non possono dedicare a quelli cui sono proposti per la sorveglianza tutte le cure e quell'assiduità che si richiederebbe, senza contare che talora lo spirito di collegialità fa sì che essi nascondano indulgentemente certe mancanze dei loro colleghi, che nell' interesse della scuola dovrebbero invece essere immediatamente colpite.

« Va senza dirlo che un Ispettore generale quale noi desideriamo deve essere persona pratica della scuola sia elementare che secondaria, cognita dei metodi educativi, fornita di una cultura generale superiore, e dotata di tatto ed energia speciali. Noi non disperiamo di trovare nel nostro Corpo insegnante una persona che risponda a queste qualità. Tutto stà che possa essere retribuita convenientemente; motivo per cui proponiamo un onorario dai 3000 ai 4000 franchi, il quale — colle diarie che dovranno forzatamente essere numerose — potrà raggiungere anche i 5000 franchi.

« E siccome il numero sempre crescente delle scuole rende già oggi gravoso il lavoro degli otto ispettori di circondario, ad alleggerirli alquanto si propone che, invece di aumentarne il numero, si abbiano ad affidare parte di dette scuole, come ad es. quelle dei centri oppure le scuole elementari maggiori consortili,

all' Ispettore generale, il quale potrebbe facilmente disimpegnarsene in occasione delle visite che già dovrebbe fare alle scuole secondarie delle medesime località. »

Gli elementi che entrano, nuovi o rinnovati, nell'ordinamento proposto, sono senza dubbio di grande importanza. Per non parlare che dell' Ispettore generale, ora che anche il lavoro della Commissione scolastica del Gran Consiglio è pressochè al suo termine, ci pare che l' istituzione debba riuscire di vantaggio incalcolabile a tutta quella parte dell'ordinamento scolastico che dev'essere sottoposto alla sua direzione. E poichè qui tutto dipenderà dalla persona che verrà scelta a questa carica eminente, ci sembra che i criteri spiegati a questo proposito siano giusti e saviamente ponderati. Era però questa una questione che per la sua importanza meritava che la Commissione legislativa se ne occupasse un po' più di proposito. Un ispettorato generale scolastico esisteva già or fanno alcuni anni, ma pare non rispondesse alle aspettative perchè fu soppresso e sostituito cogli ispettori attuali. Naturalmente che una soluzione simile abbia a ripetersi non è prevedibile, e certo non desiderabile. E però sarebbe necessario che vi si fermassero un poco coloro cui la grave responsabilità incombe, e quanti s' interessano del progresso reale delle nostre scuole.

B.

Il lavoro come principio d'istruzione

Continuazione vedi N. 14.

Sovente avviene di sentir dire che nei provvedimenti per la protezione dei fanciulli anormali, s' è andati troppo innanzi; più giusto sarebbe occuparsi con maggior energia dei fanciulli sani e robusti, più adatti a produrre. Ma contro quest'affermazione sorge la domanda: Chi ha più bisogno

di aiuto per farsi strada nella vita? l'uomo meglio dotato moralmente e fisicamente, oppure colui che è debole e compromesso nel corpo e nello spirito? È precisamente nell'interesse dello sviluppo e dell'avanzamento dei forti che si richiede una maggior cura per i deboli, affinchè la loro spesso misera condizione di corpo e di spirito abbia coll'educazione a svilupparsi ed evolversi almeno nel grado possibile, onde si possa arrivare a sgravare le casse dei poveri, ed anche a questa parte dell'umanità sia concessa una vita degna di essere vissuta. Il miglior aiuto è l'aiuto di sè stesso, ed il mezzo migliore a realizzare il pensiero umanitario è di aiutare i bisognosi a provvedere a sè stessi. Questa è vera umanità; questo amor del prossimo intelligente; questo vero, puro cristianesimo in azione!

E qui torna di nuovo in campo il lavoro; il lavoro manuale in tutte le forme possibili dell'educazione e della coltura. Se si vuole esigere dal cieco, dallo storpio, dal debole di mente qualche cosa, addestrarlo a qualche lavoro, non può esser altro che al lavoro della mano. Per quanto non sia questo il lavoro indipendente, che possa aver pretesa alla vera superiorità nel senso più ampio della parola, è però lavoro che dà il pane, lavoro che dà pregio alla vita.

Il lavoro, sotto qualunque forma, oltre alla virtù di mantenere, ha anche quella di render la vita morale. A ragione dice il poeta: « Nell'ora d'ozio lavora lo spirito maligno » (In muss'ger Weile schafft der böse Geist - *Schiller*). Tutti gli oziosi, piccoli e grandi, che rifuggono dal lavoro, e passano il lor tempo nei bagordi o nel vagabondaggio, costituiscono il grande pericolo e il grande inciampo all'ordinamento morale della società, mentre colui che ogni giorno va al suo lavoro, sia pur questo basso o alto, renda molto o poco, dà significato e valore alla sua vita, e può avere in sè medesimo la persuasione di non aver vissuto invano.

Come ad onor del re l'alta sua carica,
Torna d'onore a noi l'opera nostra.
(Ehrt den König seine Würde
Ehret uns der Hände Fleiss. *Schiller.*

Il lavoro! come afforza ed eleva l'animo il lavoro forte e perseverante, specie nell'ora della tristezza, del dolore! « Lavorare e non perdersi d'animo », esclama Carlyle. « Lavorare con costanza » porta il pane nella casa, allieta l'animo e rinforza i legami dell'umana fratellanza.

Per questo noi vogliamo che il lavoro sia principio fondamentale di vita per tutti gli uomini, ed entri già fin dai primi inizi in ogni insegnamento nella scuola ed in ogni educazione, non solo come precetto al conseguimento dello sviluppo del corpo e dello spirito, ma anche come precetto etico e sociale d'un'importanza poderosa per l'intiera vita.

II.

Ma in che modo si spiegherà il lavoro quale principio d'istruzione nella scuola?

Le innovazioni più radicali invocate dalla riforma scolastica si riferiscono ad un totale cambiamento nell'indirizzo dell'istruzione già nel primo anno di scuola, nel senso di ottenere un maggior sviluppo dell'istinto di attività del fanciullo. Si lamenta in generale, che l'obbligo della scuola incominci troppo presto. In realtà, come principio generale, sarebbe bene che si aspettasse fino al settimo anno d'età, come già avviene in parecchi cantoni. Ma in questo caso sarebbe a desiderarsi come istituzione salutare una scuola preparatoria sotto forma di Giardini d'infanzia; e non solo per i bambini che per le condizioni sociali mancano nella casa della sorveglianza necessaria e di ogni occupazione adatta all'età, ma anche per quelli in famiglie meglio situate, i quali, a nutrire e mantenere l'innata serenità e allegrezza infantile, hanno bisogno di un soddisfacimento dell'istinto di attività più ampio e più efficace che non sia quello che può loro fornire l'insegnamento della casa.

Per quanto il fanciullo appena entrato nella scuola desideri, e insieme con lui i suoi genitori, d'imparare il più presto possibile a scrivere, dev'essere tuttavia ritenuto assolutamente come un errore che il maestro incominci già nelle prime settimane di scuola a esercitarlo nella formazione delle lettere, prima ancora ch'egli si sia abituato alla vita della scuola coi doveri molteplici ad essa inerenti. Il

fanciullo deve essere rinvigorito quant'è necessario nella sua facoltà d'intuizione, nell'uso dei sensi e delle mani prima di occuparlo in tali lavori scolastici astratti. La scuola deve trovare un passaggio dall'attività del giuoco al lavoro cosciente e serio. L'educatore deve procurare uno svolgimento naturale delle forze del fanciullo. E quindi i lavori seri della scuola, in quanto sono lavori scolastici, devono avere più che altro i caratteri del giuoco. S'incominci colla formazione di asticciuole e figure, col pieghettare, intrecciare, ritagliare, incollare e figurare in argilla o plastelina. Così i fanciulli incominciano presto a servirsi delle loro mani, e vien formandosi insensibilmente il senso della forma, del colore e del numero. Strettamente collegata con questa attività segue la rappresentazione col mezzo del disegno.

Un'istituzione lodevole delle scuole americane è quella di applicare tavole nere a tutte le parti del locale scolastico dove non sono finestre: in questo modo è reso possibile tener occupate nel disegno alle tavole nere intiere classi; il disegno si svolge in forme ampie, e richiede anche una certa fatica corporale; è nello stesso tempo un esercizio di ginnastica, e si fa tanto colla mano destra che colla sinistra. I primi disegni del fanciullo sono naturalmente assai meschini. Non importa. Avanti senza paura, e ben presto si vedrà il fanciullo eseguire i suoi disegni non solo con abilità ma anche con una certa qual genialità! Ma il fanciullo vuol pure imparare a scrivere e a leggere. Senza dubbio! Il maestro procederà in modo da esercitare prima la lettura, onde improntare nella facoltà conoscitiva del fanciullo la forma delle lettere; e più tardi, press'a poco alla seconda metà del primo anno di scuola, comincerà colla rappresentazione grafica delle lettere, quando esso già avrà fatto buoni progressi nell'osservare, nel disegnare e formare.

E quindi non scrivere e leggere contemporaneamente; ma prima conoscenza delle lettere, quindi leggere, e soltanto più tardi anche scrivere! Per il primo insegnamento della lettura s'impiegano con vero vantaggio anche le cassette con caratteri a stampa (macchine da leggere); tavolette di cartone, con lettere separate, per la composizione

di parole e frasi. Anche in questo v'è una specie di attività manuale, un certo sforzo per aiutarsi da sè a leggere che collega lo scopo col lavoro. Certe brutte calligrafie e cattive posizioni a scrivere che si manifestano durante gli anni di scuola e durante la vita, sono causate dal cattivo fondamento dato prima che la mano del fanciullo avesse raggiunta la necessaria abilità a maneggiare l' istrumento con cui deve scrivere.

Certamente un altro motivo delle lagnanze intorno a calligrafie cattive, insufficienti, sta nel fatto che i fanciulli devono apprendere contemporaneamente diversi alfabeti. I tedeschi, p. e., devono imparare non meno di otto alfabeti, e cioè le maiuscole e le minuscole della scrittura e della stampa tedesca e latina: di questi devono saperne riprodurre quattro nella scrittura. Quanto ci sarebbe di guadagnato se non ci fosse per tutti che una scrittura — e non potrebbe essere che la scrittura che serve per le relazioni internazionali, vale a dire la latina. — Se anche i caratteri gotici dai ghirigori a zampe di ragno d'ogni fatta, come li qualificava or fanno più di cento anni Samuele Heinicke, fossero confinati nel regno dei caratteri ornamentali! l' insegnamento scolastico ne guadagnerebbe anche presso i tedeschi perchè facilitato, e ciò contribuirebbe ad ottenere migliori risultati almeno in *una* scrittura; ma, ciò che importa almeno altrettanto, per lo meno si guadagnerebbe tempo parecchio per qualche lavoro più proficuo. Speriamo che la macchina da scrivere contribuisca assai a generalizzare i caratteri latini nella corrispondenza scritta.

(*Continua*)

MANICOMIO CANTONALE

Abbiamo sott'occhio il Rapporto medico ed amministrativo del Manicomio di Casvegno, anno 1909, a suo tempo pubblicato dalla Tipografia Cantonale. Alle due relazioni elaborate con tutta la competenza tecnica dagli egregi signori Direttore Dr. Bruno Manzoni e Segretario Rossi Valentino, va innanzi il Rapporto della

Commissione Amministrativa che propone al lod. Cons. di Stato l'approvazione del conto consuntivo per l'anno 1909, e che noi ci permettiamo di qui riprodurre:

Rapporto della Commissione Amministrativa del Manicomio Cantonale.

Al lod. Consiglio di Stato,

In adempimento a quanto prescrive il paragrafo unico dell'art. 5 del decreto legislativo 30 novembre 1894, la Commissione amministrativa si pregia sottoporre al vostro esame ed alla vostra approvazione il conto consuntivo dell'esercizio 1909 del Manicomio Cantonale, quale risulta dal rapporto del Segretariato di questo Istituto.

L'esercizio si è chiuso con:

un'entrata di	fr.	240644. 75
ed un'uscita di	»	238375. 45
lasciando quindi un residuo disponibile di	fr.	2269. 30
che si riduce a	»	558. 15
una volta dedotti	»	1711. 15

che rappresentano l'importo di un Libretto di Cassa di Risparmio, che si conserva, aumentato ogni anno dei relativi interessi, a disposizione dell'Amministrazione pei bisogni straordinari della Colonia Agricola.

Giova però far osservare come si sia spesa durante l'esercizio decorso in opere straordinarie la

somma di	fr.	17389. 30
dalla quale se noi deduciamo quella di .	»	8389. —
eccedenza attiva al 31 dicembre 1908, otteniamo una spesa, coperta dalle entrate di esercizio di	fr.	9000. 30
cui se aggiungiamo l'eccedenza attiva in numerario al 1° gennaio 1910 . .	»	558. 15
risulta un avanzo effettivo per l'esercizio 1909 di	fr.	9558. 45

Tale risultato, molto lusinghiero, ci detta il dovere di esprimere la nostra maggiore soddisfazione alla Direzione del Manicomio Cantonale e suoi addetti per l'opera oculata e saggia da loro prestata.

I ben elaborati rapporti allestiti per cura del signor Dr. Bruno Manzoni, Direttore dell'Istituto, e del signor Rossi Valentino, segretario-contabile, ci dispensano di entrare in ulteriori dettagli in merito alla gestione decorsa.

Sui nuovi bisogni del Manicomio Cantonale noi condividiamo appieno l'opinione del suo egregio Direttore, nel senso che si abbia a porre allo studio l'ingrandimento dei due villini riservati agli ammalati di 1ª classe, mettendoci così in grado di far fronte alle richieste sempre crescenti e le quali costituiscono per l'Istituto un'importante cespite d'entrata.

Se consideriamo infatti come la media giornaliera dei paganti si sia mantenuta durante l'intiero anno a 41, mentre la capacità normale dei due villini non consentirebbe che un numero massimo di 24, è giuocoforza ammettere che per arrivare a tale risultato si sia dovuto ricorrere ad adattamenti e ripieghi, non sempre opportuni, nè in armonia coi desiderata di una buona tecnica.

Ma, come risulta dal rapporto della Direzione, ricco di dati statistici, vi furono ancora ben quattordici domande di pensionanti rifiutate nel solo secondo semestre del 1909 e nei primi mesi del 1910, e di queste 14 domande, 9 concernevano ammalati del Cantone.

Non crediamo quindi che si possa, sulla scorta di queste cifre, remorare più oltre un ampliamento, il cui interesse annuo di spesa sarà largamente compensato dalle rette pagate dai pensionanti.

Il padiglione delle agitate, addimostrandosi sempre più insufficiente, richiederà a brevissima scadenza un suo ampliamento, o quello che sarebbe forse ancora più consigliabile, la costruzione di un nuovo padiglione, l'attuale potendo ricevere altra destinazione, più conforme alle esigenze dell'Istituto.

Opiniamo pure che la nomina di un terzo Sanitario, più volte reclamata, e del resto già prevista dall'art. 3 del decreto legislativo 30 novembre 1894, non possa più oltre essere ritardata, senza compromettere il buon funzionamento dell'Istituto. Motivo per cui, ci permettiamo di farne, col presente rapporto, proposta formale.

È inoltre convincimento nostro che una revisione del

Regolamento 30 novembre 1894 siasi oramai resa indispensabile e, dalla stessa dipendendo anche quella del Regolamento interno 13 gennalo 1898, non mancheremo di occuparci sollecitamente di questo studio, facendo tesoro dell'esperienza acquisita durante il decorso decennio.

Uniformandoci alle osservazioni contenute nel rapporto della Commissione di Gestione dello scorso anno, abbiamo provveduto a che, durante l'anno corrente, sia eretto un nuovo inventario dell'attività stabile e mobile, sul quale riferiremo nel Contoreso 1910.

Premesse queste brevi osservazioni, la Commissione Amministrativa ha l'onore di proporre al Consiglio di Stato che il conto consuntivo del Manicomio Cantonale per l'esercizio 1909 venga approvato e trasmesso al Gran Consiglio per la definitiva sua sanzione, rimandando a conto nuovo l'avanzo di detto esercizio in fr. 558.15 oltre a fr. 1711.15 portati dal Libretto di Cassa e Risparmio.

Bellinzona, 20 aprile 1910.

Per la Commissione amministrativa

Il Presidente:

Dr. G. ROSSI

I membri:

(firmati) Avv. A. Borella
Cons. A. Chicherio-Sereni
Cons. C. Maggetti
Dr. Dom. Maggi.

Il Consiglio di Stato, nella sua seduta del 21 aprile 1910, prendeva in esame il presente rapporto e risolveva di trasmetterlo al Gran Consiglio munito della sua approvazione.

Dal rapporto medico rileviamo che vi furono durante l'anno 207 ammissioni delle quali un buon terzo è però rappresentato dall'elemento straniero. Il numero degli usciti durante l'anno fu di 198, e cioè: 166 dimessi, e 32 decessi.

L'andamento generale dell'istituto, malgrado il forte movimento di ricoverati, è stato dei più soddisfacenti: nessun spiacevole incidente si è verificato; buoni furono i risultati sanitari rappresentati dal numero notevole

dei dimessi, guariti e migliorati (il 53 0[0 degli usciti) e dalla bassa mortalità (il 6,3 0[0 degli avuti in cura) nonchè dal ragguardevole numero di malati utilmente occupati al lavoro.

I 207 entrati vanno, secondo le forme di malattia così suddivisi:

I. Entrati con *forme nuove* 176
dei quali 141 entrati per la prima volta e 35 rientrati dopo guarigione.

II. Rientrati senza pregressa guarigione . 14

III. Non alienati 17

Delle 176 forme nuove, 102 presentavano note ereditarie ed in 52 casi si trattava di malattia mentale, in 24 casi di alcoolismo, quasi prevalentemente paterno.

Le *cause prossime* e preponderanti di malattia si distinguono in *cause morali*, *cause fisiche* e *cause tossiche*.

Le *cause morali* (spaventi, dispiaceri domestici, preoccupazioni finanziarie), le troviamo notate nella proporzione del 19,2 %, con gran prevalenza nel sesso femminile.

Le *cause fisiche* (trauma del capo, malattie infettive, ecc.) appariscono nella misura del 7,8 % con grande preponderanza nel sesso maschile e quasi esclusivamente riferibili all'infezione sifilitica, segnalata in 10 uomini, dei quali 8 affetti da paralisi progressiva.

Le *cause tossiche*, riferibili unicamente all'intossicazione alcoolica, figurano nell'enorme proporzione del 47,6 % negli uomini! Tale cifra è correlativa al numero elevatissimo di psicosi alcooliche ammesse in quest'anno, rappresentando da sole il 31,6 % delle forme nuove e stanno ad ammonirci di tutta la reale gravità del fenomeno tristissimo dell'alcoolismo contro il quale è urgente provvedere con qualche misura efficace che esca dall'àmbito delle solite sterili recriminazioni verbali per tradursi in azione pratica e positiva. «Riconfermandomi in quanto ebbi già occasione di indicare in precedenti rapporti esprimo il voto che da parte dei legislatori sia seriamente studiata l'opportunità dell'istituzione di uno speciale riparto per bevitori regolato da norme legali

atte a rendere meno illusorio il nostro compito sanitario. L'attuazione di questo voto, che con soddisfazione già vidi favorevolmente accolto nella Commissione di Gestione, darà modo di meglio corrispondere ai desiderî più volte espressi oltre Gottardo, circa un più congruo impiego del Fondo 10 % alcool destinato essenzialmente per combattere l'alcoolismo.»

Le tavole ed i dati statistici contenuti nei due rapporti servono ad informare colla più scrupolosa esattezza e nei più minuti particolari sulla situazione morale e finanziaria di questo istituto, ed a provare con quanta competenza, abnegazione ed intelletto d'amore esso sia diretto e curato.

NECROLOGIO SOCIALE

Un altro membro prediletto della Società degli amici della educazione del popolo, cittadino esemplare, padre di famiglia modello, si spegneva recentemente a Mendrisio sua terra natia.

Giuseppe Maggi moriva il giorno 12 settembre u. s. in età di 73 anni, lasciando larga eredità d'affetti e destando il compianto unanime nel paese dov'era intensamente amato.

Fu una vita modesta ma feconda, la sua; dedicata alla famiglia, al paese, al bene pubblico e privato, dappertutto dove la sua buona volontà ed il suo spirito di sacrificio potevano giungere. Non gli onori egli ambiva, bensì i posti in cui il suo cuore benefico potesse spiegarsi, e le occasioni di fare il bene a pro di tutti, umili ed alti; prestandosi volonteroso laddove occorresse l'opera spontanea, la parola calda e sincera del consiglio dato a tempo e con fine discrezione, perchè sotto la semplicità della forma nascondevasi un animo delicato e finemente sensibile. Onesto e probo fino allo scrupolo, meritò la fiducia sì dei privati che degli Istituti pubblici, che si facevano un onore di chiamarlo a consiglio e di affidargli le mansioni più delicate.

Tenne per ben 44 anni la delicata carica di fiducia di cassiere nell'ospedale Cantonale, e per 25 anni la stessa mansione nell'asilo infantile del borgo natio. A questi due istituti egli s'era sentito legato, in fin di sua vita, di sì intimo affetto da volerli ricordati nelle sue disposizioni testamentarie con un lascito di franchi 1000 per ciascuno. E come il suo cuore benefico si spiegava nella sua attività per il pub-

blico bene, altrettanto faceva cogli amici, specie coi giovani ai quali era largo di consigli saggi e veramente paterni, frutto di una lunga esperienza acquistata nella vita vissuta al contatto di tutte le classi sociali. E però non è meraviglia ch'egli fosse da tutti amato, e la sua fine da tutti pianta come una pubblica sventura, e ai suoi funerali prendesse parte non solo l'intiera popolazione del nobile borgo, ma numerosissima anche quella dei paesi circonvicini. Dissero sulla sua tomba le lodi dell'estinto, e furono interpreti dell'unanime compianto i sigg. cons. avv. Elvezio Borella, Giovanni Bolzani studente in medicina, e cons. avv. Siro Mantegazza. Adornavano e seguivano il feretro una quantità di bellissime corone. Quella del cons. di Stato Borella, portava la dedica: L'avvocato Achille Borella, all'amico carissimo.

Giuseppe Maggi era membro della Demopedeutica dall'anno 1876.

Resterà vivo nella nostra Società il ricordo del caro estinto; giungano le nostre condoglianze più sentite, quantunque in ritardo, accette alla desolata famiglia.

DONI ALLA "LIBRERIA PATRIA" IN LUGANO

Dal Dr. Francesco Azzi:

Da San Maurizio a Tarasp, volumetto illustrato, dell'egregio avv. Francesco Azzi. Engadin Press Co., Samaden e S. Maurizio, 1910.

Dal Sig. Pietro Pogliani:

Raccolta di stampati diversi per l'occasione del Congresso per la protezione legale dei lavoratori tenutosi in Lugano nel settembre del 1910.

Dall'Archivio Cantonale:

Processi Verbali del Gran Consiglio: Sessione ordinaria autunnale 1909, ed aggiornamenti.

Dalla Direztone del Liceo Cantonale:

Programmi e Notizie del Ginnasio-Liceo cantonale in Lugano, anni 1905-6; 1906-7; 1907-8; 1908-9; 1909-10; e 1910-11.

Nota. Si sta ultimando la compilazione d'un nuovo Catalogo generale della Libreria Patria, e prima d'eseguirne la stampa, si fa appello ai signori autori ed editori di opere recenti che volessero generosamente farne invio, pregandoli di annunciarle o spedirle senza ritardo alla direzione della Libreria stessa, affinchè vengano inserite nel Catalogo.

Elenco dei libri offerti in dono all' Esposizione scol. permanente in Locarno

Continuazione: vedi fascic. precedente

Dall'editore Traversa - Lugano:

ANASTASI G. Raccolta di modelli per l' insegnamento del disegno, 2 vol., 1902.

— Elementi d'aritmetica, 2 vol.. 1907.

— Piccola antologia, 1905.

ANASTASI e BELLETTI. Scienze naturali, 1 vol., 2ª ediz. 1904.

A. R. Bricciole d'igiene, 5ª ediz. 1907.

FOCHI FRANCESCO. Aritmetica mentale ad uso della 1ª classe delle scuole elementari, 1901.

GIANINI FRANCESCO. Il libro di lettura delle scuole ticinesi, 1 vol., parte 2ª, 1906.

NIZZOLA GIOVANNI. Contabilità a partita semplice e doppia, 8ª ed. 1902.

«Regole di civiltà,» 1 vol., 13ª ediz. 1906.

RIOLTI CARLO. Nuovo libro d'abbaco doppio per le scuole ticinesi.

Dall'editore Delaplane - Parigi:

COMPAYRÉ G. J. Macé et l'instruction obligatoire.

— Charles Démier et les origines de l'enseignement primaire.

— Horace Mann et l'école publique aux Etats-Unis.

— Rousseau J. J. et l'éducation de la nature.

— Pécaut Felix et l'éducation de la conscience.

— Cours de pédagogie théorique et pratique.

— L'éducation intellectuelle et morale.

— Histoire de la pédagogie, 20ᵉ édition, 1909.

— Montaigue et l'éducation du jugement.

— Le père Gérard et l'éducation par la langue maternelle.

— Pestalozzi et l'éducation élémentaire.

— Herbert Spencer et l'éducation scientifique.

— Herbart et l'éducation par l'instruction.

— Organisation pédagogique et législation des écoles primaires, 1908.

— Yvan Gall. Le pupille de la marine. Livre de lecture courante.

CANAT RENÉ. La littérature française par les textes.

DOUMIE RENÉ. Histoire de la littérature française.

LEYRAULT LÉON. Le genre littéraires. L'éloquence, la fable, le roman, l'épopée, la comedie, l'histoire, la satire, le drame, la poèsie lirique, auteurs grecs, latin et français, maximes et portraits, vol. 13.

RAYOT T. ROUSTAN M. La composition littéraire, psychologique, pédagogique et morale. 1 vol., 1908.

— Leçons de psychologie avec des application à l'education. 1 vol., 7e édition, 1908.

RAYOT T. Lecons de morale pratique precédées de notions sur la morale théorique.

ROBERT HALT M. L'enfance de la Suzette, à l'usage des jeunes filles (dégré élémentaire) 19e tirage.

— Suzette. Livre de lecture courante à l'usage des jeunes filles. 41e tir.

— La droit chemin. Livre de lecture courante à l'usage des écoles primaires. 3e édit.

— Ecoliers et écolierès. Livre de lecture courante. 9e tirage.

ROUSTAN M. Le genre littéraire. L'éloquence, la lettre, la composition, la lettre et les discours, la dissertation morale, conseils géneraux à l'art d'écrire, la composition francaise, la description et le portrait, la narration et le dialogue. 11 vol.

VIAL FRANCISQUE. Condorcet et l'éducation démocratique. 1 vol., 1908.

P. LANDORMY. Histoire de la musique. 1 vol., 1910.

Dalla casa editrice Hachette - Paris:

BOUCHOR MAURICE. Chants populaire pour les écoles, 3 vol., 1909.

C. TOUTEY. Lectures primaires. Cours préparatoires, premier dégré du cours élémentaire, cours élémentaire, premier dégré du cours moyen, cours moyen. 5 vol.

GAUTHIER et DESCHAMPS. Cours d'historie de France. Classes enfantines, cours préparatoire, cours élémentaire, cours moyen, deuxième dégres du cours moyen. 5 vol., 1909.

J. DUSPOUCHET. Cours primaire de grammaire francaise. 7 vol.

M. GUÉCHOT. Lecture expliquée 4 vol., partie du maitre et de l'éléve. 1908.

— Par l'effort. Livre de lecture pour le cours moyen. 1 vol., 1909.

MARCEL DUBOIS. Notions de géographie. Cours préparatoire, élementaire et moyen. 3. vol. 2e édition.

MAQUET et FLOT. Cours de langue francaise. Grammaire et exercires, et exercices 1e dégré, 2e dégré. 2 vol. Nouvelle édition, 1909.

P. RÉGIMBAU. Sillabarie, lecture, écriture, ortographe, l'enseignement de la lecture par la décomposition du langage en sons purs et en sons articulés.

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

SOCIETA' ANONIMA

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO già Colombi

Viale Stefano Franscini — BELLINZONA

LIBRI DI TESTO

editi dal nostro Stabilimento

Lindoro Regolatti	— Manuale di *Storia Patria* per le Scuole Elementari — IV Edizione	Fr. 0,80
Daguet-Nizzola	— *Storia abbreviata della Confederazione Svizzera*	» 1,50
Rosler-Gianini	— *Manuale Atlante volume I.*	» 1,25
» »	— » » » *II.*	» 2,—
Giovanni Nizzola	— *Abecedario*	» 0,25
» »	— *Secondo libro di lettura*	» 0,35
Avv. Curzio Curti	— *Lezioni di Civica*	» 0,70
Gianini Francesco	— *Libro di lettura* (Volume II)	» 2,25
Patrizio Tosetti	— *Per il cuore e per la mente* (Volume I)	» 1,20
» »	— » » (» III)	» 1,80
» »	— *Libro di lettura*, Volume I (Nuova edizione)	» 0,80
» »	— » » » » II (» »)	» 1,20
	— *Il Piccolo Catechismo* per le Scuole Elementari	» 0,20
F. Fochi	— *Aritmetica Mentale*	» 0,05
	— Nuovo libro d'*Abbaco doppio*	» 0,05
	— *Nuovo Abaco Elementare*	» 0,15

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della **Soc. Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi**, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

Novità

« *Non plus ultra* »

Sistema brevettato per copiare le lettere **a secco.**

Copia in un attimo e con grande precisione.

Risparmio di tempo.

Con questo sistema sono **esclusi** i cartoni impermeabili e la carta assorbente.

In vendita a **fr 40.—** la scatola presso la

S. A. Stabil. Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

concessionaria per tutta la Svizzera Italiana.

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 52 — *LOCARNO, 15 Novembre 1910* — Fasc. 21

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Amministrazione. Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione e rifiuto del giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1910-1911
CON SEDE IN BELLINZONA

Presidente: Avv. Filippo Rusconi — *Vice-Presidente:* Dott. Giuseppe Ghiringhelli *Segretario:* M.° Pietro Montalbetti — *Membri:* Prof. Isp. Patrizio Tosetti e Prof. Cesare Bolla — *Supplenti:* Dir. Arturo Stoffel, Prof. Arch. Maurizio Conti e Prof. Luigi Ressiga — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Enrico Marietta, telegrafista — Cap. Antonio Lussi — Magg. Edoardo Jauch

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

SI È PUBBLICATO

L'Annuario e Guida Commerciale

della Svizzera Italiana (Ediz. 1910-1911)

Solido volume di circa 500 pagine, elegantemente legato e portante gli indirizzi di tutti i Commercianti e dei Professionisti del Cantone Ticino e di tutto il Grigione italiano, nonchè i nomi di tutti i componenti le Amministrazioni Federali e Cantonali.

Franchi 3.—

Dirigere le richieste alla Casa editrice

S. A. Stab. Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona.

Recentissima pubblicazione:

DOTT. FERRARIS-WYSS

(Specialista per le malattie dei bambini in Lugano)

L'ALLEVAMENTO DEL BAMBINO

Prefazione del

Prof. Dr. Cav. Luigi Concetti

Dir. della Clinica per le malattie dei bambini nella R. Università di Roma.

Manuale pratico con 12 *clichés* e 9 tavole, pag. 130, lodato e raccomandato da Autorità mediche.

In vendita presso la S. A. STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, editrice, Bellinzona, ed i principali librai del Cantone. ***Prezzo franchi 2.—***